

INCONTRO ALL'ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI SU PROPENSIONE IMPRENDITORIALE E INNOVAZIONE

Rischio d'impresa, Trieste fanalino di coda nazionale

Il settore delle telecomunicazioni vanta però modelli di successo come Simulware, Spin, Emaze e Actimex

TRIESTE Innovazione e rischio d'impresa. Si svilupperà attorno a queste due parole l'incontro promosso stamane dall'Associazione industriali triestina nella sede di Friulia, in via Locchi (inizio alle 10.30). Se, come dimostra la presenza ormai storica nel capoluogo giuliano di realtà quali la Sissa o l'Area Science Park, l'innovazione rappresenta ormai un asset consolidato per il tessuto economico locale, altrettanto non si può dire della cultura del rischio d'impresa. Trieste, come rivelano periodicamente le statistiche nazionali, è il fanalino di coda nazionale in termini di propensione imprenditoriale.

Di questa debolezza ne parleranno, tra gli altri, il rettore dell'Università di Trieste Francesco Peroni, il presidente di Area Giancarlo Michellone, il «numero uno» di Ditenave, Livio Marchesini e il presidente di Trieste Cofe Cluster Furio Suggi Li-

verani. A moderare il dibattito, il direttore del «Piccolo» Paolo Possamai. Non mancheranno, poi, gli interventi di Diana Bracco, presidente dei progetti «Ricerca e innovazione» e «Expo 2015» di Confindustria, dell'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen e del vicepresidente dell'Assindustria triestina Nicola Pangher. Quest'ultimo, anticipando i contenuti dell'appuntamento, senza troppi giri di parole ha ricordato che «Trieste e tutto il Friuli Venezia Giulia devono affrontare la sfida culturale di metabolizzare il rischio di impresa». Ne sanno qualcosa alcune aziende giuliane che in questi anni hanno saputo rischiare e per questo sono riuscite a innovare. Il settore delle telecomunicazioni è in assoluto quello che, sotto questo profilo, vanta quelle che ormai vanno sotto il nome di «best practices». È il caso, tra le altre, della Simulware, insediata nel-



Nicola Pangher

l'Area Science Park fin dal 1999. È specializzata nell'e-learning e ha maturato la capacità d'integrare fra loro tecnologie, metodologie didattiche e di comunicazione. Il tutto, sviluppando collaborazioni di alto profilo con istituti di formazione superiore come la Bocconi di Milano o il Mib. Sostenuta nella sua prima fase da Friulia, nel tempo ha visto l'ingresso nella compa-

gine societaria di Cosulich Group e di Generali Horizon, del Gruppo Generali. Non è stato minore il successo che ha conosciuto Spin, nata nel 1995 su impulso di un gruppo di ricercatori e tecnici della Sissa. Si occupa di favorire il trasferimento di know how legato alle tecnologie Unix e Internet tra l'ambiente universitario e di ricerca e il mondo dell'industria e delle professioni. Oggi, tra gli altri ambiti, lavora anche nella fornitura di soluzioni per la sicurezza informatica.

Un salto di qualità reso possibile dai consistenti investimenti in ricerca e sviluppo, che assorbono mediamente il 10% del fatturato annuale. La sicurezza informatica è anche il leit motiv dell'attività di Emaze Networks, sorta nel 2002 sempre all'interno del Bic, l'incubatore d'impresa triestino. I capitali per la sua crescita sono arrivati direttamente da un fondo di capitale di rischio gestito da Alice

Ventures, che fra gli altri vede impegnati Generali, Mediobanca, Fiat, Edison, Fondiaria-Sai. Non è meno vincente di queste, la storia che ha per protagonista Actimex, realtà operativa nel settore della farmaceutica e dell'healthcare. Propone rimedi dedicati ai disturbi dell'inverno, prodotti per il miglioramento delle difese immunitarie, dell'umore e della memoria. I suoi prodotti, oltre a essere commercializzati in Italia, stanno per prendere la via della Germania, avendo superato tutti gli ostacoli normativi posti per l'ingresso in quel mercato. Anche in questo caso, è stata una scommessa, ovvero l'aver corso un rischio, ad avere decretato il successo di questa esperienza imprenditoriale: l'idea iniziale, infatti, consisteva nel migliorare una tecnologia nata in campo farmaceutico, brevettarla e applicarla nel settore dell'integrazione alimentare: obiettivo raggiunto. (n.c.)